

**ENERGIA**

06901 **Price cap, intesa politica a vertice Ue ma si tratta ancora sul prezzo**

Via libera del summit Ue alle conclusioni del Consiglio sul capitolo energia, incluso il punto in cui i leader chiedono di "stabilire un meccanismo di correzione del mercato", ovvero un price cap. Ma non c'è ancora un'intesa sulla soglia. Una definizione del prezzo è attesa lunedì. Il ministro per gli Affari europei, Fitto: «Su energia e minimum tax è stato centrale il ruolo del presidente Meloni». — a pag. 13

# Dai leader Ue sì al tetto sul gas ma si tratta ancora sul prezzo

**Vertice europeo.** Avanza l'idea di creare strumenti finanziari europei. Ok aiuti Ue Polonia dopo via libera a minimum tax. A gennaio la proposta legislativa per tutelare l'industria europea con gli Usa

**Beda Romano**

*Dal nostro corrispondente*  
BRUXELLES

I Ventisette hanno dato mandato alla Commissione europea perché proponga nuovi strumenti europei per rafforzare la competitività del continente dinanzi alla concorrenza, non sempre leale, di Stati Uniti, Cina e altri Paesi. La decisione, che nasconde comunque divergenze d'opinione tra i paesi membri, è giunta durante un summit che ha visto la Polonia porre in dubbio per qualche ora il suo benessere a un pacchetto di misure, tra cui la tassazione minima delle multinazionali.

Nel tentativo di preservare «la resilienza economica» dell'Unione e la sua «competitività a livello mondiale, il Consiglio europeo – si legge nelle conclusioni del vertice – invita la Commissione a (...) fare proposte entro la fine di gennaio con l'obiettivo di mobilitare tutti gli strumenti rilevanti, nazionali ed europei». Nel contempo, i Ventisette hanno chiesto a Bruxelles di mettere a punto una strategia che affronti «il divario di innovazione tra l'Europa e i suoi concorrenti».

Nelle conclusioni del vertice non è citata esplicitamente l'idea di un

Fondo Sovrano, così come illustrata dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen (si veda Il Sole/24 Ore del 6 e del 14 dicembre). Il linguaggio è più vago, e permette a tutti i paesi di riconoscersi. D'altro canto, la proposta è controversa. Durante la discussione tra i capi di Stato e di governo, sei-otto paesi si sono detti contrari a nuovo debito in comune, secondo le informazioni raccolte a margine del vertice.

Tutti i paesi membri sono consapevoli dell'agguerrita concorrenza internazionale e della necessità di finanziare la transizione climatica, anche sul fronte industriale. Le differenze riguardano la strategia da utilizzare in questo caso. Paesi quali la Germania o la Svezia, la Finlandia o l'Olanda hanno margini di manovra sul fronte del bilancio interno e vedono di cattivo occhio nuovo debito in comune, a differenza di Paesi in preda a ristrettezze finanziarie, come l'Italia.

Tra le altre cose, l'Inflation Reduction Act americano ha scatenato timori nelle file dell'establishment europeo, soprattutto alla luce da un lato di generosi sussidi e dall'altro di misure protezionistiche. Oltre a riflettere su nuovi strumenti finan-

ziari, i Ventisette vogliono anche aggiornare le regole sugli aiuti di Stato. La commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager ha inviato martedì un lungo questionario ai governi nazionali per valutare interessi e posizioni (si veda Il Sole/24 Ore del 13 dicembre).

«Dobbiamo avere una risposta per mantenere una concorrenza leale e difendere in Europa i grandi progetti, in particolare sulle tecnologie verdi e sulle tecnologie del futuro», ha riassunto ieri il presidente francese Emmanuel Macron. «Questo significa andare più veloce, semplificare le nostre regole e avere una risposta macroeconomica e un livello di aiuti che, a livello europeo e nazionale, ci permetta di rispondere e di essere all'altezza di quello che fanno gli americani».

Oltre agli aspetti economici, il



vertice di ieri – ancora in corso in tarda serata – è stato l'occasione per i capi di Stato e di governo di ribadire la necessità «di finalizzare il meccanismo di correzione del prezzo di mercato del gas», in discussione da settimane, se non mesi. Una nuova riunione dei ministri dell'Energia è prevista per lunedì (si veda Il Sole/24 Ore del 14 dicembre). Ieri c'era ottimismo che si possa raggiungere finalmente una intesa la settimana prossima.

Come detto, dopo un tira-e-molla di qualche ora, la Polonia ha dato ieri il suo appoggio alle decisioni illustrate martedì e che prevedono 18 miliardi di euro di aiuti a Kiev, il benessere al piano di ri-

presa e resilienza ungherese e una intesa sul principio dell'imposizione minima delle società. Su questo fronte, Varsavia ha ottenuto rassicurazioni sulla importanza di negoziare anche la prevista riallocazione dei diritti di tassazione a livello mondiale.

Infine, sul fronte internazionale, i Ventisette hanno concesso alla Bosnia-Erzegovina l'atteso status di Paese candidato all'Unione europea, mentre dopo lunghe discussioni i Paesi membri hanno trovato ieri sera un accordo a livello diplomatico sul nono pacchetto di sanzioni contro la Russia, sulla scia della guerra in Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Debutto.** Il primo ministro Giorgia Meloni saluta la presidente della commissione europea Ursula von der Leyen al Consiglio Europeo di un giorno che si è svolto a Bruxelles